

# Proposte di «Scuole alternative»

Alla Commissione consultiva incaricata dal Consiglio di Stato di studiare l'istituzione di scuole della fascia post-obbligatoria alternative alle attuali furono assegnati i seguenti compiti:

a) definizione degli obiettivi delle scuole di diploma (SD);

b) precisazione circa il collocamento delle SD nell'ambito dell'ordinamento scolastico ticinese, con particolare riferimento alle scuole del settore medio superiore e della formazione professionale;

c) allestimento di un elenco di scuole della fascia post-obbligatoria già esistenti nel cantone e che rispondono alle caratteristiche delle SD precisate al punto a);

d) proposizione di modelli di SD specificando in particolare: obiettivi e struttura, griglia oraria; ammissione e titoli di studio rilasciati; riconoscimento del titolo nell'ambito federale e cantonale; eventuale sussidio federale; qualifiche richieste al corpo insegnante; permeabilità con le altre scuole della fascia post-obbligatoria; sbocchi.

La Commissione, presieduta dal dott. Sergio Caratti, ha dovuto operare in tempi ristretti (gennaio-ottobre 1981) e l'attività si è articolata in sedute plenarie e sedute del Gruppo di studio istituito in seno alla Commissione.

L'esigenza di studiare l'istituzione di scuole alternative alle attuali scuole medie superiori e scuole del settore professionale trova un proprio riferimento sia a livello federale sia a livello cantonale.

Nel primo caso occorre infatti tenere presente l'esito dei lavori della Commissione di studio della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (cfr. Rapporto *Ecole du degré diplôme*, del 7 ot-

tobre 1977). Gli obiettivi assegnati alle scuole diploma sono quelli di:

— coprire in modo organizzato il periodo che intercorre fra il termine dell'obbligo scolastico e l'inizio di una formazione professionale spostata di qualche anno rispetto al quindicesimo anno di età;

— offrire una più approfondita preparazione scolastica per quei tirocinii che presentano marcate complessità e difficoltà o nel settore matematico o nel settore linguistico.

La scuola di diploma è quindi una scuola non professionale, ma di cultura generale o di completamento della formazione data dalla scuola dell'obbligo e che è operativamente vitale rispetto alla situazione specifica del singolo Cantone. In Svizzera le scuole diploma sono o di tipo propedeutico alle formazioni paramediche, o di preparazione alle professioni commerciali, o non hanno una connotazione precisa per quel che riguarda gli sbocchi.

Le proposte della Commissione di studio e i 6 modelli presentati nel documento del 1977 sono stati successivamente posti in consultazione. L'esito ha rivelato che i cantoni sono consenzienti con gli obiettivi assegnati alle scuole di diploma, mentre reputano che i modelli proposti sono eccessivi. In base a queste considerazioni un Gruppo ad hoc per le scuole di diploma ha ridotto a due i possibili modelli, differenziati a seconda della loro durata di due o tre anni (cfr. *Ecoles du degré diplôme* (ED), modèle proposé, luglio 1981).

A livello cantonale il problema posto dall'istituzione di scuole alternative trova un proprio riferimento nel contesto dei lavori della riforma delle scuole medie superiori e della Commissione consultiva per la disoccupazione magistrale. Come si ricorderà il Consiglio di Stato, con RG del 17 dicembre 1976, costituì una Commissione consultiva con il mandato di elaborare proposte per un disegno di legge sulla ristrutturazione delle scuole medie superiori e proposte per la creazione di nuove possibilità di studi nella fascia post-obbligatoria (Commissione «Tramèr»). In seguito il Consiglio di Stato, aderendo alla proposta della Commissione, limitò il mandato ad alcuni aspetti. Uno di questi, quello relativo all'istituzione di scuole alternative preprofessionali di cultura generale, non ha dato luogo a proposte concrete poiché la Commissione, preso atto dell'opposizione della Commissione cantonale per la formazione professionale, decise di non proseguire i lavori in questa direzione. Gli ulteriori sviluppi degli studi connessi con la ristrutturazione delle scuole medie superiori hanno costantemente riproposto però il problema delle scuole alternative. Infatti la



L'analista-programmatore

nuova definizione del curriculum liceale, di quello della Scuola cantonale di commercio e la ristrutturazione degli studi magistrali, limita, rispetto alla situazione attuale, le possibilità di scelta degli allievi che avranno terminato la scuola dell'obbligo. Da qui la necessità di ricercare nuove vie di formazione per evitare un'eccessiva scolarizzazione di grado medio superiore per allievi non necessariamente motivati per tali studi.

La Commissione «Scuole Alternative» dopo ampia discussione ha ritenuto di non presentare nuovi modelli di scuole alternative alle attuali della fascia post-obbligatoria, né di tipo «cultura generale» (poiché non presentano sufficienti garanzie di sbocchi per gli allievi) né di tipo commerciale (si ritiene che questo bisogno sia già soddisfatto dalle scuole commerciali esistenti nel Cantone).

L'unica proposta di scuola alternativa nel senso indicato dalla risoluzione del Consiglio di Stato è quella relativa alla Scuola propedeutica alle professioni sanitarie e sociali, già esistente nel Cantone. A tale scuola, il cui mantenimento è ancora giustificato, si è voluto dare una nuova impostazione in modo da assicurare migliori sbocchi agli studenti.

Preso atto di questa situazione la Commissione ha ritenuto di dover assegnare al termine di «scuola alternativa» il significato più ampio possibile, non riducendolo quindi unicamente ad alternativa tra curricula già esistenti della fascia post-obbligatoria. D'altra parte nel corso dell'approfondimento delle diverse proposte si è tenuto sempre presente il problema posto dal riconoscimento del titolo e dagli sbocchi dalle scuole prospettate.

Orbene, l'aver orientato gli studi prevalentemente nell'ambito delle scuole cosiddette del «terzo ciclo», cioè successive alle attuali della fascia post-obbligatoria (scuole a carattere professionale del settore medio superiore e scuole professionali a tempo pieno o parziale), sembra alla Commissione di ri-

L'infermiera pediatrica



spondere meglio alle preoccupazioni sopramenzionate.

L'alternativa consiste *dunque* nella possibilità di accedere, dopo il conseguimento del primo diploma o attestato federale di capacità, a scuole o corsi di perfezionamento in grado di rendere il giovane più competitivo sul mercato del lavoro e di consentire a coloro che hanno già ultimato la formazione professionale o gli studi secondari di poter accedere successivamente a scuole di grado superiore. In tal modo le scuole già esistenti della fascia post-obbligatoria assumono un'ulteriore connotazione: non sono unicamente scuole che preparano ad una professione, ma costituiscono pure il primo passo per poi accedere ad altre professioni. Ne deriva, di riflesso, un'accresciuta mobilità professionale, a tutto vantaggio di un inserimento nel mercato del lavoro.

La Commissione «Scuole Alternative», nello svolgimento del proprio mandato ha dovuto necessariamente tener presente l'attività promossa da altre Commissioni di studio incaricate di esaminare determinati progetti.

A dipendenza dei temi esaminati si è evitato di intraprendere dei «doppioni» limitandosi ad esprimere, laddove si riteneva opportuno, le proprie considerazioni specifiche. Nel caso particolare della Scuola d'arti e mestieri la Commissione, preoccupata del fatto che gli studi di questa problematica abbiano a ripetersi in modo regionalistico, sfuggendo pertanto ad un'analisi globale, invita la Commissione della formazione professionale a voler affrontare il problema in modo unitario e con sollecitudine, tenendo presenti:

- la reale possibilità di reperire giovani interessati a questo tipo di formazione;
- le concrete possibilità di garantire ai futuri allievi l'occupazione al termine della formazione;
- il grado di disponibilità offerto dalle ditte esistenti ai fini di un sostegno formativo (stages professionali);
- le prospettive di futuri insediamenti industriali e i tipi di formazione richiesti.

Le proposte della Commissione ampiamente illustrate nel rapporto del 2 ottobre 1981 concernono le seguenti scuole e si riassumono nei seguenti termini:

• **Scuola propedeutica alle professioni sanitarie e sociali**

La nuova impostazione assegnata a questa scuola, della durata di tre anni, consiste nell'istituzione di un biennio di base e di un anno conclusivo caratterizzato da opzioni pre-professionali che definiscono l'indirizzo sanitario, rispettivamente sociale. Sono pure precisate le norme che regolano il passaggio da questa scuola alle scuole sanitarie cantonali.

• **Scuole sanitarie**

Si propone l'introduzione di nuovi modelli per la scuola laborantine, la scuola aiuto medico e la scuola infermieri (cure generali e pediatria). Per le prime due scuole ciò permetterà di aumentare a breve termine il numero degli allievi, mentre per la scuola infermieri la priorità è data al miglioramento qualitativo della formazione.

Sono pure proposte modificazioni ai regolamenti vigenti delle scuole sanitarie.

• **Scuola di lingue**

La scuola di lingue si propone di perfezionare la padronanza linguistica e la formazione

## DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE - BELLINZONA

*Ai Partiti politici  
Alle Associazioni magistrali,  
padronali e sindacali  
Ai Dipartimenti delle opere sociali  
e dell'economia pubblica  
Agli Uffici della Sezione pedagogica  
e della Sezione  
per la formazione professionale  
Agli Organismi scolastici  
della fascia postobbligatoria*

### **Sedi**

Concerne:  
consultazione relativa al rapporto «Proposte di scuole alternative»

*Egredi signori,*

*l'opportunità di elaborare progetti di scuole alternative alle attuali scuole postobbligatorie trova una sua giustificazione, qui come in altri Cantoni confederati, nella crescente richiesta di scolarizzazione oltre l'età dell'obbligo.*

*Il desiderio di una maggiore e sempre più approfondita formazione culturale e professionale è dovuto, come si sa, alle grandi trasformazioni in atto nelle attività lavorative, segnatamente in quelle del terziario, ciò che provoca continue espansioni e diversificazioni delle possibilità di orientamento verso le carriere professionali e di studio.*

*Su piano federale occorre ricordare:*

— *i lavori della Commissione di studio della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (cfr. rapporto «Ecoles du degré diplôme» del 7 ottobre 1977, presentato in «Scuola ticinese» n. 63 dell'aprile 1978);*

— *i risultati della consultazione indetta e la successiva proposta redatta da un apposito Gruppo di lavoro (cfr. «Ecoles du degré diplôme (EDD) modèle proposé», luglio 1981).*

*Nel nostro Cantone l'esigenza di studiare scuole alternative alla fascia postobbligatoria trova riscontro sia nel contesto dei lavori della riforma delle scuole medie superiori sia in quello della Commissione consultiva per la disoccupazione magistrale. Inoltre sollecitazioni in tal senso sono pure state espresse in atti parlamentari (mozione on. A. Moretti del 19.2.1979).*

*In data 18 luglio 1980 il Consiglio di Stato istituiva una Commissione consultiva (presidente, dott. Sergio Caratti) e un Gruppo di studio costituito in seno alla Commissione (presidente, prof. Diego Erba) incaricati di approfondire il problema della ricerca di scuole alternative alle attuali scuole postobbligatorie e, in particolare, di precisare gli obiettivi da assegnare a queste scuole, di definire il loro collocamento nell'ambito dell'ordinamento scolastico ticinese e di proporre alcuni modelli di scuole alternative.*

*Con decisione del 23 dicembre 1980 il Consiglio di Stato designava i membri della Commissione rappresentanti le seguenti componenti: Associazioni padronali, Associazioni sindacali, Associazioni magistrali e di categoria, Dipartimenti della pubblica educazione, dell'economia pubblica e delle opere sociali.*

*La Commissione, che ha tenuto 8 sedute plenarie e 10 di gruppo, in data 2 ottobre 1981 ha approvato, all'unanimità dei presenti, il rapporto «Proposte di scuole alternative» all'intenzione del Dipartimento della pubblica educazione.*

*Il Dipartimento, per incarico del Consiglio di Stato, mette ora in consultazione, presso le istanze direttamente interessate al problema, le conclusioni a cui è giunta la Commissione «Scuole alternative». Vi invitiamo pertanto a voler esaminare e discutere il contenuto del rapporto allegato e a inviare le vostre osservazioni all'Ufficio studi e ricerche, via Nizzola 11, 6501 Bellinzona, entro il 28 febbraio 1982.*

*Allo stesso recapito possono essere richieste (in numero limitato) altre copie del rapporto della Commissione.*

*Le vostre considerazioni permetteranno di disporre di ulteriori indicazioni utili per orientare le scelte del Dipartimento della pubblica educazione in merito ai vari aspetti trattati dalla Commissione.*

*Vi ringraziamo per la cortese collaborazione e vi preghiamo di gradire, egregi signori, i migliori saluti.*

### PER IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE

Il Consigliere di Stato:  
prof. Carlo Speziali

Il Segretario:  
dott. Armando Giaccardi

*Bellinzona, 17 dicembre 1981*

**Consultazione: chiusura differita al 31 marzo 1982.**

Viste le richieste avanzate da alcuni Enti il Dipartimento ha differito al 31 marzo 1982 il termine per l'invio delle osservazioni.

linguistica di persone che hanno concluso una scuola post-obbligatoria. In particolare essa si prefigge di consentire ai giovani di inserirsi in attività professionali dove la conoscenza linguistica è particolarmente richiesta (settore commerciale, turistico, ecc. settore industriale) e costituisce un requisito più che necessario.

Essa ha una durata complessiva di 12 mesi. Durante questo periodo di formazione gli allievi seguono la scuola in Ticino (settembre-maggio) e uno stage all'estero (giugno-agosto), diretto e vigilato dalla scuola.

• **Corsi preparatori alle scuole d'ingegneria (STS) e alle scuole tecniche (ST) (corsi pretecnicum)**

Lo scopo dei corsi è quello di dare ad apprendisti e ad operai qualificati una preparazione che permetta loro di affrontare, con buone probabilità di riuscita, gli esami di ammissione alle scuole d'ingegneria e alle scuole tecniche.

Accanto alla formula attuale per gli apprendisti (corso triennale organizzato nel periodo della formazione), la Commissione prospetta, per gli operai qualificati, due formule: corso annuale a tempo parziale e corso trimestrale a tempo pieno.

• **Corso di formazione nel campo dell'elaborazione dei dati**

La Commissione valuta positivamente la possibilità di istituire nel Cantone corsi nel campo dell'elaborazione dei dati. Essa invita pertanto il Consiglio di Stato ad esaminare con la dovuta attenzione e con sollecitudine una proposta in tal senso presentata dall'Associazione ticinese elaborazione dati (ATED) e ad appoggiare, secondo modalità da definire, una simile iniziativa.

• **Istituzione di scuole di preparazione alla maturità alternative alle scuole secondarie liceali («licei serali»)**

La Commissione ritiene che la proposta di istituire scuole di preparazione alla maturità in alternativa alle scuole secondarie liceali deve essere ulteriormente approfondita e, se del caso, introdotta in forma sperimentale in una/due sedi liceali del Cantone.

Inoltre potrebbe essere valutata la possibilità di raggiungere gli obiettivi sopramenzionati, senza perciò creare nuove scuole, facilitando la preparazione agli esami federali di maturità mediante l'organizzazione di corsi per corrispondenza e di corsi ed esercitazioni di laboratorio presso le esistenti sedi liceali.

• **Scuola cantonale dei tecnici dell'abbigliamento**

Considerato che questa scuola dovrebbe poter reclutare ogni anno poco più di 20 nuovi allievi, in modo da coprire l'attuale fabbisogno di tecnici dell'abbigliamento, la Commissione prospetta una più accentuata informazione dei quindicenni (restii ad interessarsi delle professioni dell'industria dell'abbigliamento) e una differenziazione del corso triennale della scuola, introducendo dopo un biennio comune la possibilità (per 5 allievi su 20) di specializzarsi nel disegno dei modelli (diploma di «tecnico modellista»).

• **Istituzione di Scuole d'arti e mestieri**

La Commissione è favorevole all'istituzione e invita pertanto ad un esame urgente il Gruppo di lavoro istituito in seno alla Commissione cantonale per la formazione professionale.

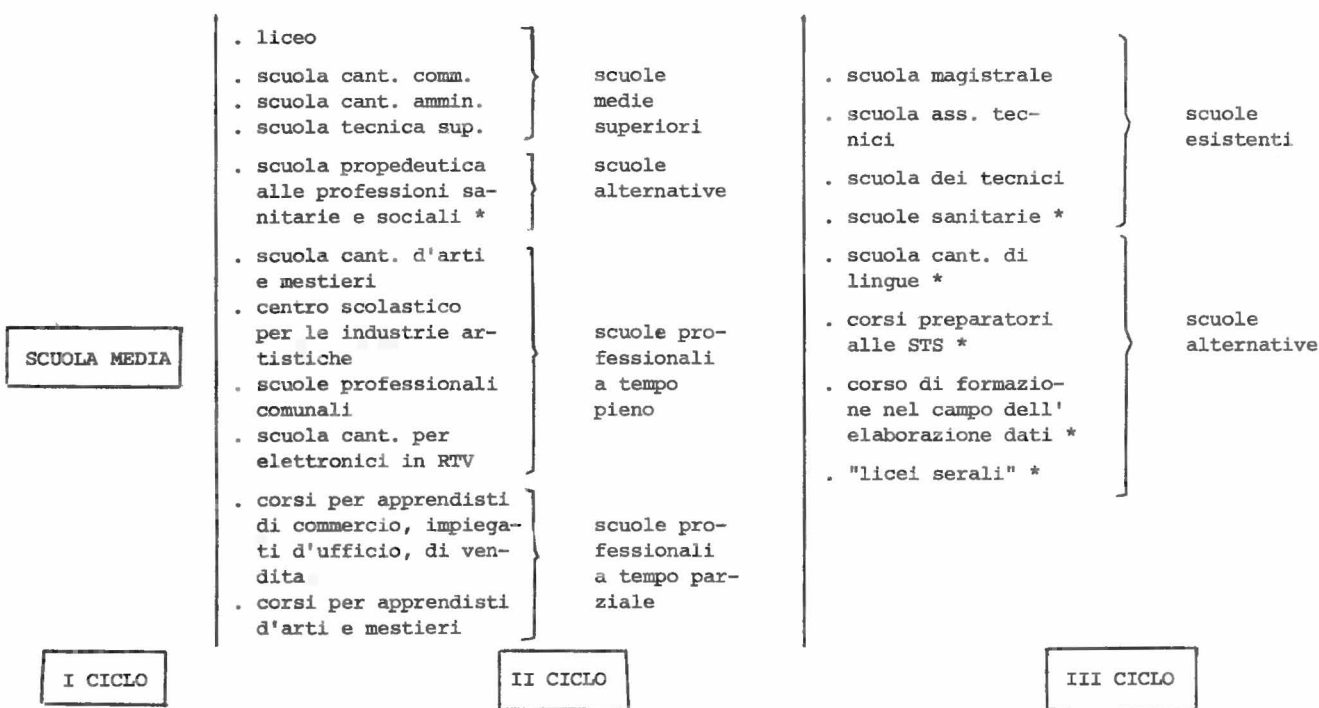


L'assistente sociale

In conclusione la Commissione prospetta, per gli allievi che hanno terminato la scuola dell'obbligo, le vie di formazione elencate nella tabella sotto riprodotta.

Per ulteriori informazioni si rinvia al rapporto commissionale che può essere richiesto all'Ufficio studi e ricerche, via Nizzola 11, 6501 Bellinzona (tel. 092/24 34 91).

ORDINAMENTO SCOLASTICO CANTONALE: situazione e prospettive



\* proposte illustrate nel rapporto della Commissione